

Le medicine complementari in Regione Toscana

Oltre 20 anni di integrazione nel Servizio Sanitario Regionale, con un'attenzione particolare anche alle tematiche di genere, in particolare per promuovere la fisiologia femminile al momento del parto e nella fase della menopausa

In Toscana le medicine complementari (agopuntura, fitoterapia, omeopatia e medicina manuale) sono state inserite in maniera integrata nel Servizio sanitario regionale (SSR) da oltre 20 anni. Con le DGR 655/2005, 652/2011 e 674/2014, esse sono inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza regionali e possono essere erogate a fronte del pagamento di un ticket.

Le attività di medicina complementare (MC) sono coordinate dal Centro regionale per la medicina integrata, organismo di governo clinico regionale, all'interno di un sistema a rete del quale fanno parte le 4 Strutture di riferimento regionale (medicina tradizionale cinese, fitoterapia, omeopatia, medicina integrata nel percorso ospedaliero), che erogano prestazioni sanitarie e svolgono attività tecnico-scientifiche, i Centri di coordinamento aziendali di medicina complementare e le strutture ambulatoriali e/o ospedaliere dedicate alla medicina complementare integrata del SSR. L'obiettivo è l'unitarietà del sistema, l'integrazione e la qualità dei servizi, la sicurezza del paziente a fini preventivi, terapeutici e riabilitativi e la promozione delle attività di governo clinico.

Gli ambulatori pubblici di medicina integrata, presenti in tutte le Aziende sanitarie toscane in setting sia ospedaliero sia ambulatoriale, sono 74, 45 di MTC, 8 di fitoterapia, 17 di omeopatia e 4 di altre terapie (censimento 31.12.2020); a queste si aggiungono 34 attività in intramoenia, per un totale di 108.

I settori prioritari di intervento delle medicine complementari, definiti dalla DGR 1224/2016 e riconfermati dalla DGR 642/2019, includono quello oncologico dove, in collaborazione con l'ISPRO, è stato definito un modello di integrazione nella Rete oncologica regionale dei trattamenti di MC dimostratisi sicuri

ed efficaci, con un totale di 19 attività di oncologia integrata nel territorio regionale (giugno 2021). Sono stati inoltre approvati il PDTA 'Tumori della mammella', che include nel percorso oncologico anche le medicine complementari e più recentemente il PDTA 'Medicina integrata per i malati oncologici' (decreto n. 19664 11.11.21) che prevede il diritto dei cittadini di ricorrere alle MC in ogni fase di malattia e in ogni tipo di tumore.

La lotta al dolore, la prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atopiche nell'infanzia e nell'età adulta sono altri settori prioritari di intervento, oltre alla medicina di genere con un focus particolare sulla promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio.

Da sempre, infatti, il settore delle medicine complementari ha un rapporto privilegiato con il genere femminile. Ad esempio i testi classici della medicina cinese hanno descritto fin dal IV secolo avanti Cristo la specificità della fisiologia della donna indicando trattamenti terapeutici diversi secondo il genere. E il Centro di MTC Fior di Prugna dell'Azienda USL Toscana Centro, ai suoi esordi, nel 1995, era riservato solo alle patologie femminili, così come l'ambulatorio di omeopatia di Lucca, da subito ha attivato uno specifico ambulatorio dedicato alla salute ginecologica della donna. D'altra parte le medicine complementari si fondano su una visione olistica della salute, dove psiche e corpo sono integrati in un insieme organico, da cui scaturisce lo stato di salute inteso come benessere dell'individuo nella sua totalità e in rapporto all'ambiente. Esse contribuiscono ad affermare uno stile di vita salutare e un ruolo attivo dei cittadini anche sul fronte della prevenzione, oltre che della cura. L'approccio, i temi affrontati e le proposte terapeutiche di queste medicine sono particolarmente "affini"

ai bisogni delle donne, alle quali sono affidate funzioni di cura in senso ampio e svolgono dunque un ruolo decisivo nell'affermare questa nuova visione di salute, benessere, malattia, tanto che le donne ricorrono con una percentuale alta a queste terapie, come dimostrano anche i flussi informativi degli ambulatori toscani. Le medicine complementari possono perciò offrire un contributo significativo allo sviluppo della medicina di genere e la Regione Toscana da sempre ha colto questa specificità indirizzando la formazione offerta agli operatori del settore MC su tematiche di genere, in particolare per promuovere la fisiologia femminile sia al momento del parto che nella fase della menopausa.

Per questo sono stati approvati atti amministrativi per consentire accesso e qualità delle prestazioni alle donne: il parere n. 54/2014 del CSR, recepito con DGR 1099/2014 "Modalità di controllo del dolore durante il travaglio ed il parto", che inserisce le MC fra le tecniche non farmacologiche per il controllo del dolore nel travaglio e nel parto; il Decreto 2614/2015 che approva il protocollo terapeutico per il contenimento del dolore nel travaglio e nel parto delle gravidanze a basso rischio con la MTC e l'omeopatia e il parere n. 12/2015 Linee guida "Menopausa", che prevede anche l'uso delle MC nella menopausa fisiologica e iatrogena.

Infine sono stati definiti insieme alle AUSL Toscana Nord Ovest e Toscana Centro i passaggi fondamentali per la definizione di un PDTA sul ruolo delle ostetriche nella promozione della fisiologia del parto che speriamo sia approvato nei prossimi mesi.

Sonia Baccetti

Centro regionale per la medicina integrata